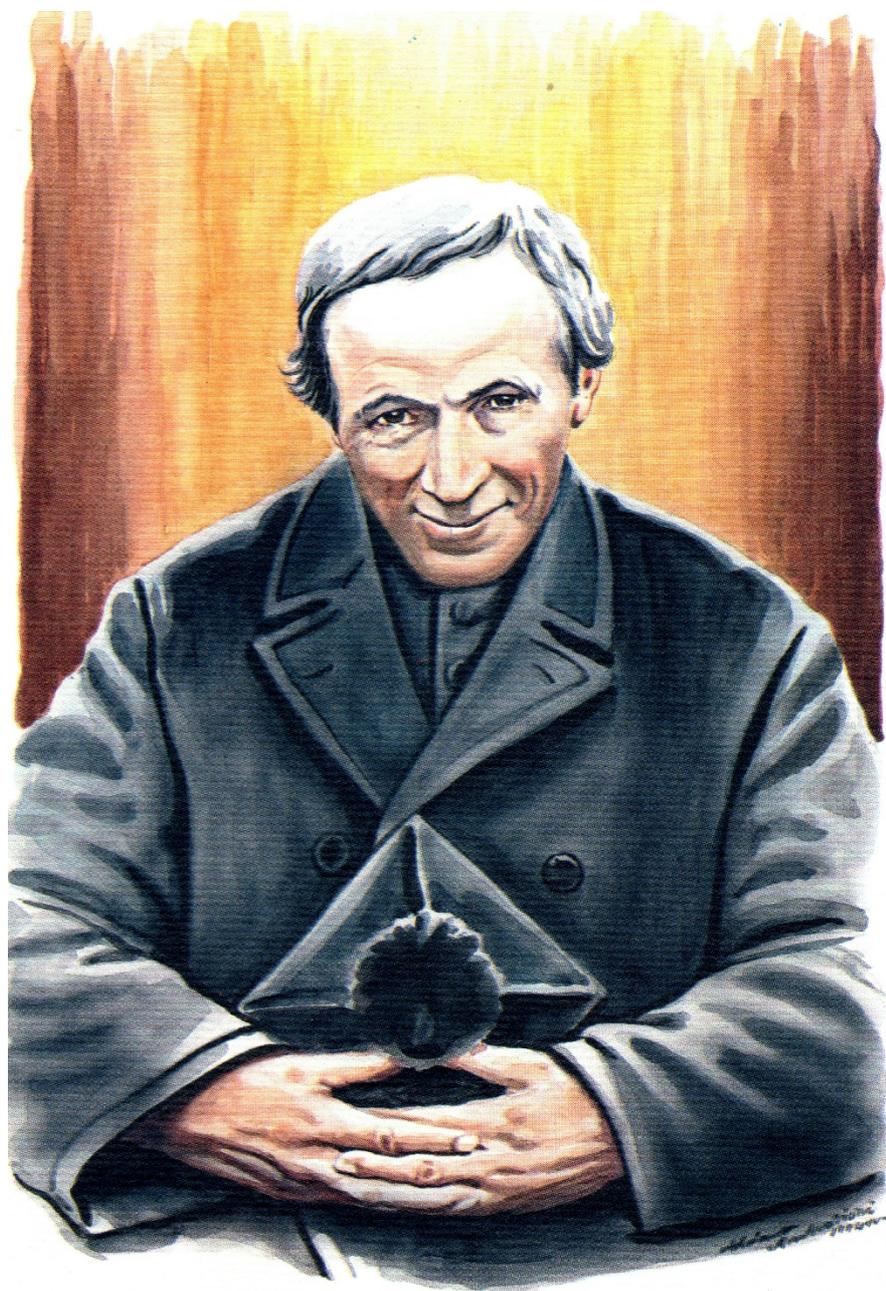


Memoria Dehoniana 2022

26 novembre 2022



**Padre Andrea Prévot,
un uomo virtuoso**

Padre Andrea Prévot, un uomo virtuoso

*Per la preparazione del luogo di preghiera si possono utilizzare diversi elementi che facciano riferimento al tema della veglia (quadro con l'immagine del padre Andrea Prévot, croce, candele, fiori, incenso...). È importante fare attenzione alla sensibilità dei destinatari. Si preveda un presidente o animatore principale per la guida della veglia e i diversi lettori. Si consideri anche la possibilità di mezzi tecnici necessari per la proiezione di immagini e la riproduzione di musica. **Tutti i testi possono essere adattati alla situazione concreta del gruppo che vivrà la preghiera, o per tre momenti più brevi di preghiera.***

Introduzione

Domenica, 26 novembre 1913. 109 anni fa, moriva a Brugelette (Belgio) il grande maestro dei novizi della Congregazione appena nata nel 1878. Padre Leone Andrea Prévot aveva 73 anni. Nato a Le Teil (Francia), diventa sacerdote nel 1865, membro della diocesi di Aix, nella quale sviluppa iniziative pastorali che attirano la popolazione della città, e dove si diffonde la sua fama di santità, chiamandolo *"il nuovo Curato d'Ars"*. Ma la sua vocazione era la vita religiosa e la spiritualità vittimale e del Sacro Cuore di Gesù. Entra in contatto con padre Dehon e il 22 settembre 1885 emette i primi Voti a San Quintino.

Nella Congregazione svolse diversi ruoli: maestro dei novizi per tantissimi anni, superiore di diverse comunità, superiore della provincia occidentale e assistente generale della Congregazione.

Alla sua morte il padre Dehon, lo commemora come *"il suo più degno figlio"*, *"il riparatore per eccellenza"*, scrivendo a tutta la Congregazione che *"il nostro Santo è morto"*.

Ogni anno, il 26 novembre, celebriamo la Giornata della Memoria Dehoniana, in cui ricordiamo i nostri confratelli che hanno vissuto in modo eroico il Vangelo. Oggi presentiamo la figura di padre Andrea Prévot, che ha esercitato in grado eroico le virtù teologali e umane e che, pertanto, è additato alla comunità cristiana e al mondo come vivo esempio di conformazione totale e fedele a Cristo e al suo Vangelo.

Atto di oblazione

Ti benediciamo, Padre Santo:

tu ci chiami in Cristo alla comunione con te
e ci fai partecipi della tua opera di salvezza.

Ti offriamo la nostra vita

perché nel tuo figlio diventi sacrificio
che lava il peccato del mondo.

Accogli la nostra povertà

che, unita a quella dei fratelli,
invoca la pienezza della tua misericordia.

Trasformaci con la forza dello spirito

e rendici uomini di giustizia e di pace,
perché tutti credano al tuo amore
e giungano alla pienezza del tuo regno. Amen.

Canto

I. Uomo di profonda fede

Monizione

Durante tutta la sua vita religiosa padre Andrea Prévot ha pienamente realizzato l'ideale di un'anima interamente consacrata all'amore del Sacro Cuore di Gesù e alla riparazione. Praticava la mortificazione in tutto; amava la vita interiore e la preghiera continua ed era animato da ardente zelo per la salvezza eterna delle anime. La sua accesa devozione alla santa Eucaristia lo faceva restare ore intere immobile ai piedi del Tabernacolo e ogni notte rimaneva a lungo prostrato sul pavimento della chiesa. Abituale era la sua unione con Dio. La totale abnegazione di sé e la grande austerità di vita si armonizzavano in lui con un fondo inesauribile di carità, di pazienza, di dolcezza e di bontà. In ogni pagina dei suoi libri, e specialmente in *"Amore, Pace e Gioia"* (1893) e in *"L'anno con Maria"* (1902), trasfonde tutta la sua fisionomia spirituale, umile, serena e fiduciosa.

Dai numerosi scritti si può cogliere la chiave di tutta la sua vita: una vittima pura pronta alla volontà di Dio – *Ecce Venio* – e sempre con tanto amore e immolazione a servizio di Dio e degli uomini.

Gesto: *In questo momento si può mettere davanti all'immagine di padre Prévot una candela con la parola FEDE.*

Lettura biblica: Colossesi 2, 6-10

Camminate dunque nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto, ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie. Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza, di lui cioè che è il capo d'ogni Principato e di ogni Potestà.

Salmo 92

Il Signore regna, si ammanta di splendore;
il Signore si riveste, si cinge di forza;
rende saldo il mondo, non sarà mai scosso.

Saldo è il tuo trono fin dal principio,
da sempre tu sei.

Alzano i fiumi, Signore,
alzano i fiumi la loro voce,
alzano i fiumi il loro fragore.

Ma più potente delle voci di grandi acque,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.

Degni di fede sono i tuoi insegnamenti,
la santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Momento di silenzio e preghiera personale (in questo momento si possono leggere personalmente il testo di padre Prévot e la testimonianza)

Testo di padre Prévot: La carità verso i poveri

“Anch’io, povero peccatore, voglio essere *amico* di Gesù che ha conquistato il mio cuore con la sua bontà e il suo amore. Voglio rispondere all’amore misericordioso e compassionevole del Suo Cuore mostrandomi pieno di misericordia e compassione verso i miei fratelli e sorelle, i poveri peccatori. Voglio rispondere al Suo amore preferendo Lui al di sopra di ogni altra cosa, donandogli tutto il mio cuore senza riserve o condivisioni, perché il mio cuore malato ha bisogno di Lui e solo di Lui, perché tutta la mia felicità è rispondere alla Sua chiamata divina, che è tutta misericordia, e compiere la Sua santa volontà, che è tutta amore. Voglio rispondere alla sua bontà con il mio abbandono fiducioso, alla sua dolcezza con la mia docilità nel lasciarmi condurre. A mia volta, voglio dargli tutto, restituirgli tutti i suoi doni e usarli unicamente per il suo servizio; sarò degno della fiducia che mi dimostra chiamandomi a partecipare alla sua opera, con la mia devozione e la mia costante fedeltà a tutti i doveri del mio ufficio”.

Testimonianza: P. Manuel Lagos, scj. Venezuela

“Nel mio avvicinarsi alla personalità di P. Prévot, alla sua esperienza personale e di fede, uno degli elementi che mi ha toccato più fortemente è stato il tema del sacrificio. Oggi non sembra di moda parlare di sacrificio. Sembra che tutto ciò che facciamo debba portarci una soddisfazione edonistica dei nostri desideri. Mi ha portato a riflettere sul sacrificio come capacità di accettazione e responsabilità della nostra vita quotidiana, intesa come offerta a Dio di tutto ciò che facciamo, siamo e sperimentiamo, siano gioie ma anche sofferenze quotidiane. Come sacerdote del Sacro Cuore di Gesù e psicologo, il mio interesse per la figura di P. Prévot ha significato la possibilità di scoprire un modo specifico di essere dehoniano. È stata per me l’occasione di scoprire una vera testimonianza che la Grazia di Dio opera e si manifesta nella vita dei fratelli. È stata anche una fonte d’ispirazione nell’esperienza della mia vocazione di oblazione al Sacro Cuore di Gesù. Ha suscitato in me un forte interesse nel continuare ad approfondire l’affascinante storia della nostra Congregazione e continuare a riscoprire le fonti carismatiche che hanno ispirato ciò che siamo oggi nella Chiesa e nel mondo. Le particolarità del carattere, dell’educazione e del temperamento di P. Prévot non devono oscurare il suo modo concreto e ammirevole d’intimità e spiritualità. Trovo molto attuale il suo viaggio spirituale, che è stato d’ispirazione per il mio viaggio. Oggi scopro nell’esempio della vita di P. Prévot, una personalità umana certamente complessa, in cui si è sviluppata una profonda personalità spirituale, che suscita la mia ammirazione e mi è fonte d’ispirazione. Sappiamo bene che non è possibile contemplare Gesù Cristo - il nostro unico modello di vita - solo come uomo, per cercare di imitare la sua personalità o le sue caratteristiche psicologiche. È necessario lo sguardo di fede, l’apertura al mistero del Figlio di Dio che supera ogni scienza umana. Allo stesso modo, il P. Prévot è stato un modello concreto - e non l’unico - di vivere la spiritualità dehoniana, che certamente non può essere imitato nel suo comportamento e nella sua personalità, ma è indiscutibilmente ammirevole nella sua capacità di apertura e risposta alla grazia di Dio”.

Preghiera: Atto di fede

Mio Dio, perché sei verità infallibile,
credo fermamente tutto quello che tu hai rivelato
e la santa Chiesa ci propone a credere.
Ed espressamente credo in te,
unico vero Dio in tre Persone uguali e distinte,
Padre, Figlio e Spirito Santo.

E credo in Gesù Cristo, Figlio di Dio,
incarnato e morto per noi,
il quale darà a ciascuno, secondo i meriti,
il premio o la pena eterna.
Conforme a questa fede voglio sempre vivere.
Signore, accresci la mia fede. Amen.

Canto

II. Uomo di forte speranza

Monizione

La speranza appare, in padre Prévot, come la più segnata da prove e difficoltà, ma tende precisamente a infondere la fiducia di conseguire il Bene supremo. La speranza lo rende perseverante nella ricerca del disegno di Dio su di lui e a aderirvi con tutte le sue forze. In lui questa virtù era chiamata soprattutto a divenire animatrice e sostegno della sua vocazione e missione fortemente segnata dalla spiritualità vittimale. Pertanto si vede una speranza all'abbandono e una speranza accresciuta fino al pieno abbandono, per amore e riparazione.

Gesto: *In questo momento si può mettere davanti all'immagine di padre Prévot una candela con la parola SPERANZA.*

Letture bibliche: Romani 5, 1-5.

Giustificati dunque per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Salmo 61, 2-3, 6-9

Solo in Dio riposa l'anima mia;
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia,
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia rupe e mia salvezza,
mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.
Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.

Momento di silenzio e preghiera personale *(in questo momento si possono leggere personalmente il testo di padre Prévot e la testimonianza)*

Testo di padre Prévot: La Riparazione

“Il male che vogliamo riparare deriva dalla ribellione degli uomini contro la volontà di Dio che aveva predisposto tutto per il bene di tutti. Il rimedio e la riparazione consistono nel conformarci, nell'abbandonarci pienamente a questa volontà divina, tutta saggia e buona. Da un altro punto di vista, non dimentichiamo che se Nostro Signore vuole servirsi di noi per l'opera di riparazione, è perché ha bisogno, a questo scopo, di anime completamente abbandonate a Lui, delle quali può fare ciò che vuole. Se troverà tali anime, compirà in loro quest'opera in modo dolce per le anime stesse, consolante per il suo Cuore

divino e fruttuoso per la Chiesa. Care anime della riparazione, troverete il perdono, la salvezza e la pace per voi stesse e per i vostri fratelli nell'abbandono. Datevi all'amore per amore, in tutta fiducia, senza paura e senza riserve. Rinnovate, in ogni occasione, queste disposizioni di abbandono nella vostra anima e poi avanzate con coraggio nell'opera di riparazione: opera di perdono, di salvezza e di pace".

Testimonianza: Mons. Virginio D. Bressanelli scj, vescovo emerito di Neuquén-Argentina

"La particolarità di P. Prévot è stata proprio il suo carisma personale, che in nessun momento (soprattutto nelle sue espressioni esteriori) ha inteso trasferire alla Congregazione. L'aspetto più particolare, secondo me, è stato il suo modo di intendere e praticare lo spirito di immolazione nel voto di vittima. Così come nel P. Dehon il voto di vittima, tra le altre cose, lo ha portato a non parlare mai dei problemi e degli attacchi che ricevette dall'esterno e dall'interno della Congregazione..., a sopportare in silenzio..., a non difendersi se non quando gli fosse stato richiesto..., per il P. Prévot il voto di vittima lo condusse alla rinuncia totale di se stesso, per far emergere solo il protagonismo del Signore e della grazia. Entrambi, ognuno nel proprio cammino, furono eroici. Questo tema meriterebbe uno studio speciale, dalla storia alla teologia della spiritualità nella Chiesa cattolica. Non si può trattare in maniera superficiale, perché è stato per entrambi un cammino reale di santità, anche se con modalità e approcci diversi. Allo stesso tempo, alcune forme ascetiche, presenti nella spiritualità dei secoli XVIII e XIX, certamente congiunturali e oggi decadute, molto pubblicizzate dal punto di vista aneddotico e alcune biografie sul P. Prévot, che lo mostrano eccentrico e stravagante, sono molto secondarie e non devono offuscare il suo percorso di abbandono e santità. Né tantomeno devono portarci al disconoscimento o alla sottovalutazione di questo religioso scj che è uno dei "nostri anziani" (cf. Cst 16). Né devono essere confusi con l'abbigliamento inappropriato le molte prove che patì nella sua vita, contro le quali dovette lottare teologicamente. Inoltre è innegabile storicamente la fama di santità della quale P. Prévot godette nella Congregazione dalla sua morte in avanti. Forse a ciò contribuì lo stesso P. Dehon, che dimostrò apertamente questo suo pensiero. Certamente la sua vita fu un vero itinerario di santità, sotto l'azione dello Spirito Santo, incarnando i valori essenziali del carisma dehoniano, dalla sua esperienza di amore di Dio in Cristo e del suo amore eroico nei confronti del suo prossimo".

Preghiera: Atto di speranza

Mio Dio, spero dalla tua bontà,
per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo,
nostro Salvatore,
la vita eterna e le grazie necessarie
per meritarsela con le buone opere,
che io debbo e voglio fare.
Signore, che io possa goderti in eterno.
Amen.

Canto

III. Uomo di generosa carità

Monizione

Le virtù vissute da padre Prévot possono sembrare esigenti e severe. Si può dire che aveva una tendenza molto rigorosa nella pratica delle virtù. Egli, lungo la sua vita, si sforzò con cuore sincero nell'esercizio di tutte le virtù. E tutto è centrato nella carità verso Dio e il prossimo. Questo è il vero centro e fondamento della sua vita e delle sue virtù: vivere centrato in Gesù Cristo e soprattutto esercitare la carità, perché sempre desiderava *“far traboccare la misura della carità”*, suo obiettivo focale di vita.

Gesto: *In questo momento si può mettere davanti all'immagine di padre Prévot una candela con la parola **CARITÀ**.*

Lettura biblica: Efesini 3, 14-19

Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

Salmo 85, 11-17

Mostrami, Signore, la tua via,
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua misericordia:
dal profondo degli inferi mi hai strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti,
una schiera di violenti attende alla mia vita,
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà, compassionevole,
lento all'ira e pieno di amore, Dio fedele,
volgiti a me e abbi misericordia:
dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza;
vedano e siano confusi i miei nemici,
perché tu, Signore, mi hai soccorso e consolato.

Momento di silenzio e preghiera personale *(in questo momento si possono leggere personalmente il testo di padre Prévot e la testimonianza)*

Testo di padre Prévot: La Carità legame del perfetto spirito di famiglia

“Siate un *angelo di pace* per i fratelli con i quali insieme formate una famiglia. Mostrate a tutti una sincera compassione e rendetela il più efficace possibile. Siate il buon cireneo di tutti, perché tutti soffrono e portano la loro croce, e Gesù vi aiuterà a portare la vostra. Questa sarà la pienezza della carità, che è essa stessa la pienezza della legge. Beato e benedetto tra tutti sarà colui che si dedica, senza dire nulla, a una vita nascosta, povera e dolorosa, tutta di abnegazione, per amore della sua famiglia, che si sacrifica per loro in unione con Gesù. Avrà trovato la scienza della pace e la insegnerà a chi lo circonda. Siate un *angelo di consolazione* nella vostra famiglia. Anche in questo imitate Gesù: dimenticatevi di voi stessi, pensate poco alle vostre sofferenze e dedicatevi ad alleviare le sofferenze fisiche e spirituali di chi vi sta intorno. Ricordate sempre che, nella pratica, devozione e dedizione devono essere la stessa cosa. Fate in modo che il vostro volto traspiri gioia piuttosto che tristezza o qualche altro affetto sregolato; fate in modo che la serenità esteriore dei vostri lineamenti sia un segno di ciò che regna all’interno. Che la vostra modestia delizi i vostri fratelli: la modestia, mettendo ordine nella mente e nel cuore, rende naturalmente il volto sereno e persino sorridente. Oh! quanto bene potete fare intorno a voi! Pregate il Signore di darvi questa carità dolce e affabile, che non si stanca mai, sopporta tutto e rimane sorridente in tutte le difficoltà della vita. Per facilitarvi il compito, pensate che Gesù stesso vive in mezzo a voi. Siate desiderosi di servirlo, di mostrargli tutto il vostro affetto nella persona dei vostri fratelli. Trattateli come trattereste Gesù stesso, con tutta la cura, la considerazione e la devozione della buona carità”.

Testimonianza: P. Flávio Marcos dos Passos, scj. Brasile

“Ho capito che l’amore non può essere contenuto, non può essere misurato numericamente, non è calcolabile. La misura dell’amore è l’Amore, quindi se sperimento Gesù che è la personificazione della Legge, la personificazione dell’Amore, è impossibile non traboccare. E la bellezza di tutto questo è che più trabocco, più ho da traboccare perché, come scrisse Padre Prévot, la promessa che Gesù fece per pagarci con la stessa misura, dovrebbe incoraggiarci a obbedire alla Legge non per paura, non solo pensando nell’eterna punizione, ma dobbiamo obbedire, soprattutto, perché se ci apriamo, possiamo veramente sperimentare il traboccare dell’Amore, della Divina Carità in noi stessi. E sperimentandolo, saremo in grado non solo di comprendere le Parole di Gesù, ma di rendere Gesù e la Sua Parola la nostra vita, configurandoci a Lui per essere una fonte viva che sempre fa traboccare la Carità. In conclusione, vorrei evidenziare una delle affermazioni di Padre Prévot che mi tocca di più il cuore. Egli dice: “hai bisogno di riposo, risponderò: bisogna far traboccare la misura della carità”. Questa affermazione mi tocca molto perché nel mondo in cui viviamo, con tanto stress, tanta fretta, con tante cose da fare, a volte usiamo queste realtà per nasconderci, sono come scuse per non rispettare la Legge dell’Amore. Però Padre Prévot afferma meravigliosamente che il traboccare della carità è la cura per la stanchezza. Per questo motivo, chiedo l’intercessione di Padre Prévot in modo che la Carità traboccante in me mi aiuti ad essere “*traboccatore*” (penso che questa parola non esista, ma scrivo in questo modo per rafforzare la configurazione di Cristo, a cui siamo chiamati) e che la mia stanchezza, bagnata dal traboccamento della Carità, possa far riposare i miei fratelli. Grazie Padre Prévot per questo bellissimo ed efficace testamento spirituale”.

Preghiera: Atto di Carità

Mio Dio, ti amo con tutto il cuore sopra ogni cosa,
perché sei bene infinito e nostra eterna felicità;
e per amor tuo amo il prossimo come me stesso,
e perdono le offese ricevute.
Signore, che io ti ami sempre più. Amen.

Canto

Conclusione: Far traboccare la misura della carità

Monizione

Padre Andrea, oltre ad essere rigoroso, era un uomo innamorato di Dio. Molte delle sue preghiere e omelie erano impregnate di amore per il Signore. Ma il meglio di sé, padre Andrea Prévot lo offre nell'esercizio della confessione. Sa ascoltare senza fretta i penitenti con pazienza, li aiuta a vincere i loro peccati uno per uno. Così inizia la sua sfida contro tutti i peccati, insiste sulla pratica delle virtù e consiglia il buon comportamento. Ma il Servo di Dio ha anche un dono: sa scrutare le coscienze dei penitenti e sa leggere i peccati. Attraverso la confessione il curato ristabilisce il rapporto di amicizia con Dio e con quello che pensavano di se stessi. Ciò che stupisce di padre Prévot è l'atteggiamento del cuore, attraverso il quale egli supera il rigorismo nel quale era cresciuto e che circondava il suo ambiente. La virtù del Servo di Dio trova giustificazione nella sua umiltà e semplicità e nel ministero perseverante e costantemente fedele al Dio della bontà e della misericordia.

Preghiera finale: Far traboccare la misura della carità - Padre Andrea Prévot

Procurerò di ripetere a me stesso in ogni occasione:

Bisogna far traboccare la misura della carità.

Se l'amor proprio mi dice:

bisogna difendere i tuoi diritti, risponderò:

bisogna far traboccare la misura della carità.

Se l'accidia mi dice: hai bisogno di riposo, risponderò:

bisogna far traboccare la misura della carità.

Se la prudenza della carne pretende che non bisogna prodigarsi,

per non scapitare nel proprio prestigio, risponderò:

bisogna far traboccare la misura della carità.

Se sono incomodato, stanco, dirò ancora a me stesso:

coraggio, bisogna far traboccare la misura della carità.

A mia volta, poi, quando avrò bisogno d'un aiuto, d'un consiglio, di una correzione, d'una consolazione, forse di perdono o di soccorso per l'anima e per il corpo, per me o per i miei fratelli, andrò da Gesù:

«Buon Maestro, hai promesso di ricambiarci con la stessa misura, bisogna che tu pure faccia traboccare la misura della carità». Amen.

Canto finale